

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### Mameli San Nicolò di Celle

Nella scelta dell'argomento da trattare, i giovani reporter si sono basati su una serie di interviste al fine di conoscere meglio il territorio e la sua storia. Da questo lavoro è emersa l'importanza di un personaggio come l'ingegnere **Ciro Chiarini** il quale ha dedicato tutta la sua vita allo sviluppo e al progresso del suo paese. Gli studenti reporter della II C della media Mameli di San Nicolò coordinati dal professor Mauro Branda sono: Baldini Tommaso, Barbanera Luca, Biselli Giulio, Botezatu Elissa Andrea, Capodacqua Gabriel, Gambini Asia, Gasparini Maria, Ghighina Alessia Elena, Giambenedetti Asia, Isidori Alessandro, Lauretti Tommaso, Malfagia Alice, Miccio Gabriele, Miccioni Aurora, Neculcea Georgea, Proietti Nicol, Vescovi Leonardo.

# Chiarini: «folle, smisurata passione»

L'ingegner **Ciro** negli anni '60 dedicò al paese un milione di lire all'anno. Si battè per l'apertura della scuola

**E' in fase di realizzazione**, a San Nicolò di Celle, un archivio dedicato alla vita e all'opera di **Ciro Chiarini**, ingegnere, titolare dell'omonima azienda elettromeccanica che, per tanti anni, ha dato lavoro, favorendo lo sviluppo economico e culturale del territorio. Nato il 3 ottobre 1916, fu il laureato più giovane d'Italia al Politecnico di Torino e subito trovò impiego alla Società "Terni", dove partecipò al progetto per la linea elettrica aerea appenninica dalla centrale idroelettrica di Galleto al confine con la Francia.

«**Abitavamo** a Terni - racconta Rossella, una delle quattro figlie - ma la città fu bombardata e la famiglia si recò sfollata a San Nicolò, dai nonni paterni». Al termine della Seconda Guerra Mondiale, Chiarini fu comandato dalla Società di recarsi in altra regione per le opere di ricostruzione di altre centrali. Benché la

**NEL SEGNO DEL PROGRESSO**  
**Si impegnò tantissimo per il potenziamento della Ferrovia e per lo sviluppo di S.Nicolò**



Gli studenti reporter della Mameli (San Nicolò di Celle)

proposta fosse molto allettante, per uno scatto ulteriore della sua carriera, l'ingegnere preferì dare le dimissioni dalla "Terni" per ritornare a San Nicolò suo paese nativo. «Era il 1953 - continua la figlia - e quando in Italia si cantava Se potessi avere 1000 lire al mese... il suo stipendio era di 3000 lire mensili». Il paese, a quel tempo, era molto

povero e l'idea di **Ciro Chiarini** fu quella di promuoverne lo sviluppo economico dando lavoro alla gente. Costruì due capannoni vicini alla bottega di fabbro del padre, Giacomo, dando vita ad un'azienda specializzata in riparazione e avvolgimenti dei motori elettrici, cisterne in acciaio per usi differenti, pompe a stantuffo e tubi per l'irrigazione

dei campi. Non gli bastava essersi occupato del benessere economico del suo paese, ora il suo progetto era quello di promuovere la cultura in quel fazzoletto di terra dove c'erano solo tre laureati: lui, il prete e il medico di condotta. Quando era giovane, sua madre, Pia, che faceva l'ostetrica, aveva destinato tutti i suoi guadagni per farlo studiare fino al Politecnico di Torino.

**Ora la sua "folle, smisurata, passione"** per la cultura, per ogni forma di arte, tra cui la musica e l'amore per il suo paese lo vedeva impegnato, in prima persona nelle battaglie per l'apertura, a San Nicolò di Celle, della scuola media, di un ufficio postale e di una banca e per il potenziamento della stazione della Ferrovia Centrale Umbra. La passione per il paese fu per lui un impegno economico non trascurabile, tanto che raccontava di aver destinato, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, la somma ragguardevole di almeno un milione di lire all'anno. Un fulgido esempio di umanità di un uomo che ha fatto della sua vita un "Concerto in onore di San Nicolò".

## L'idea geniale

### La Traviata messa in piedi con gli operai e i coloni Comparsa e attori scelti tra gli abitanti di San Nicolò

Il professionista seguì le prove Ragazzi e ragazze nel coro. Le parti solistiche affidate a cantanti professionisti

«**Giovani operai**, coloni e ragazze hanno vestito i costumi fascinosi dell'Ottocento con una naturalezza ed una spigliatezza assolutamente spontanee». Così un quotidiano dell'epoca, in un articolo dell'11 maggio 1961, recensiva la messa in scena de *La Traviata* di Giuseppe Verdi al teatro di San Nicolò di Celle, frazione del Comune di Deruta. Era un'altra delle idee geniali di **Ciro Chiarini**, famoso anche per la

sua spiccata sensibilità per la musica che lo portava a frequentare i migliori teatri lirici italiani. Nel 1957 aveva promosso la società Filarmonica e il gruppo bandistico raccogliendo il contributo di 150 famiglie. La sua passione per la cultura lo portò a fondare un gruppo teatrale con il quale, nel maggio del 1961 mise in scena *La Traviata*, utilizzando comparse e attori scelti tra gli abitanti di San Nicolò. Sembra che l'ingegnere curasse personalmente le prove della rappresentazione e tenesse in modo particolare a far conoscere anche questo aspetto della vita culturale ai suoi concittadini. La preparazione avveni-



va di sera: gli operai, dismesse le tute da lavoro, vestivano i panni di attori e coristi. Lo spettacolo ebbe piena riuscita. Ragazzi e ragazze vennero chiamati a far parte del coro, mentre per le parti solistiche vennero reclutati alcuni cantanti professionisti.

## Innovatore

### Nasce la stazione ferroviaria

Per Deruta fu un volano di grande sviluppo. La linea dimostrò subito la sua utilità economica

La stazione ferroviaria di Deruta è ubicata nel territorio di San Nicolò di Celle e per anni ha rappresentato per questa frazione un motivo di sviluppo legato alle iniziative promosse da quel personaggio che fu l'ingegnere **Ciro Chiarini**. La costruzione della Ferrovia Centrale Umbra iniziò nel 1911 e nel 1915 la tratta Terni-Umbertide fu aperta

all'esercizio con treni a vapore. La guerra del 1915-1918 ritardò l'elettrificazione e solo nel 1920 iniziò il servizio a trazione elettrica, prima sulla tratta Terni-Umbertide e successivamente Ponte San Giovanni-Perugia. Questa ferrovia subì gravi danni durante la Seconda Guerra Mondiale e venne in seguito ricostruita. Nel 1956 venne elaborata la tratta Umbertide-Sansepolcro. La linea dimostrò subito la sua grande utilità sia nell'interesse dal punto di vista turistico che nell'ambito commerciale in particolare per le fabbriche di ceramica di Deruta che utilizzavano frequentemente questo mezzo di trasporto e per l'azienda elettromeccanica Chiarini. L'edificio della stazione è stato recentemente ristrutturato, è attualmente una testimonianza dello splendore delle produzioni ceramiche derutesi che ne arricchiscono la facciata.